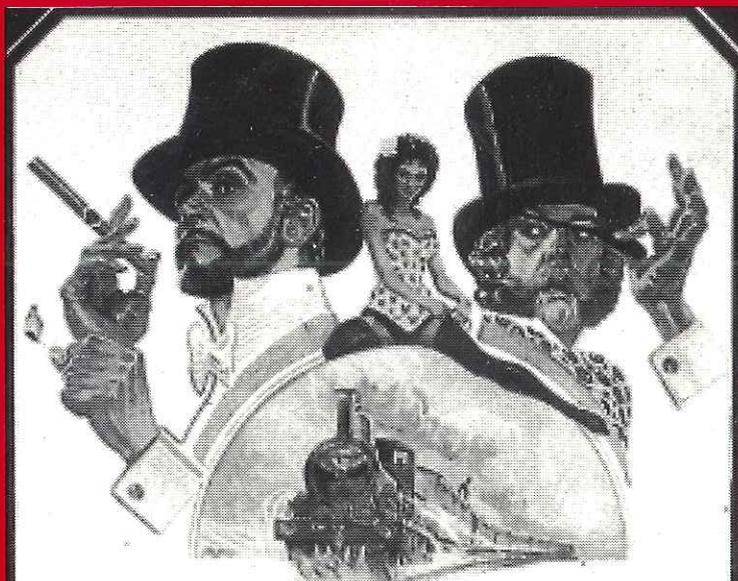


# Bollettino

centro italiano per la ricerca storico - educativa  
Istituto di Storia Contemporanea del Movimento Operaio e Contadino  
Corso Giovecca, 37 - Telefono (0532) 207343 - 44100 FERRARA

Dir. resp. G. Genovesi      anno XVI    1996    n. 32



## 1855 LA PRIMA GRANDE RAPINA AL TRENO

CON LE LAUREATE DI ... DI ...

**SEAN GONNERY**  
**DONALD SUTHERLAND**  
**LESLEY-ANNE DOWN**

in  
**"1855 LA PRIMA GRANDE  
RAPINA AL TRENO"**

(The Great Train Robbery)

CON LAUREATE DI ... DI ...

Sceneggiatura di MICHAEL CRICHTON    Diretta da ...  
Musica di ...    Produzione di ...    Scena di ...

...    ...    ...

Direzione e Amministrazione:  
c/o Istituto di Storia Contemporanea  
Corso Giovecca, 37 - 44100 FERRARA - Tel. (0532) 207343

Suppl. di "Ricerche Pedagogiche"  
Reg. al Trib. di Parma con Decreto del 4-2-1966 n. 388

Dir. resp. GIOVANNI GENOVESI

#### Comitato Scientifico

Carmen BETTI, Gaetano BONETTA, Franco CAMBI,  
Enzo CATARSI, Giacomo CIVES, Rosella FRASCA, Giovanni GENOVESI,  
Angela GIALLONGO, Luciano PAZZAGLIA

\*

#### S O M M A R I O

Anno XVI, n. 32, 1996

#### Articoli e note

- Società, democrazia, educazione oggi. Il saluto del CIRSE al Convegno SIPED di Giacomo Cives 1
- J. H. Pestalozzi e il modello educativo risorgimentale di Giovanni Genovesi 3
- La strutturazione di uno spazio europeo: riflessioni in margine ad un congresso di Luciana Bellatalla 13
- Fra i lumi del paradosso e le oscurità della contraddizione. Considerazioni in margine ad una recente edizione dell' "Emilio" di Anita Gramigna 18

#### Strumenti

- Sul divieto di matrimonio alle maestre delle scuole comunali di N. Mantica 9

#### Notizie, recensioni, segnalazioni

#### Le nostre attività

- Insegnamenti storico-educativi e nuove tabelle di Giacomo Cives 33
- Documento del Consiglio Direttivo del Cirse sulle Tabelle d'insegnamento 36
- I verbali del Consiglio Direttivo 37

#### Indice generale del "Bollettino" dal n. 1 del 1981 al n. 32 del 1996

- a cura di Giovanni Genovesi 41

Tema delle illustrazioni del presente fascicolo:

Locandine di film degli anni '80 e '90

Il presente fascicolo è stato chiuso in tipografia il 20 dicembre 1996

### Società, democrazia, educazione oggi

Il saluto del CIRSE al Convegno SIPED di Cassino

(30 maggio-1 giugno 1996)

Ringrazio la Presidenza della SIPED e gli organizzatori del Convegno di Cassino dell' invito a partecipare come CIRSE, forse la prima associazione nuova di pedagogisti, in questo caso con interessi storici, sorta all' inizio degli anni '80, per iniziativa della compianta Tina Tomasi e di Giovanni Genovesi, che ha ad essa dedicato assiduo e intelligente impegno di promozione e di organizzazione.

Quasi tutti i soci del CIRSE sono anche soci della SIPED. In ciò il segno di una significativa dinamica, che sottolinea l'unità e interdipendenza delle scienze dell'educazione (un termine e un concetto che com'è ben noto venne proponendosi in Italia storicamente dal 1953 con *La pedagogia come scienza* di De Bartolomeis) in una prospettiva coordinatrice che si può forse ancora chiamare con Granese di pedagogia, e insieme la loro differenziazione e complessità crescente, che si ispira a diverse metodologie d'indagine, teoriche, storiografiche, sperimentali, empiriche, osservative. Una articolazione e una ricchezza di specificazioni che trovano ancora grandi resistenze ad essere riconosciute ed accettate, come prova ad esempio la grave inadeguatezza dello spazio pedagogico riservato nei corsi di laurea in lettere e in filosofia nelle nuove tabelle XII e XIII e nel progetto di corso di laurea in scienze della formazione primaria. Una materia preoccupante e incandescente che ci tocca come singoli e come associazioni, e che credo verrà affrontata e approfondita in un altro momento di questo Convegno nazionale.

Sia permessa una breve riflessione sul tema che stiamo qui per affrontare. Parlare di bisogni sociali emergenti e di rispondenti prospettive pedagogiche può far pensare a parecchi temi educativi nuovi, affrontati con molteplici iniziative ora più o meno adegua-

te, ora di maggior respiro ora ristrette e velleitarie, come ad esempio l'educazione multiculturale in risposta ai complessi problemi dei grandi movimenti migratori, l'educazione cosiddetta della promozione della legalità a prevenzione e in risposta (però quanto tenui) alla diffusione della criminalità organizzata, l'educazione a una professionalità più perfezionata e avanzata in un'epoca di accelerata trasformazione tecnologica, con il passaggio ad esempio nel campo dell'informazione all'età dei *bit* e del passaggio dai *mass media* ai mezzi di comunicazione personalizzata a due vie (basti ricordare al riguardo il sorprendente *Essere digitali* di Nicholas Negroponte, tr. it., Milano, Sperling & Kupfer, 1995).

Insieme il problema è certo quello di eliminare la mortalità scolastica e di prolungare come del resto si progetta l'obbligo scolastico. Guai però ad avere una dimensione solo quantitativa e non qualitativa e forte della questione. Scriveva Dewey in *Libertà e cultura* (tr. it., Firenze, La Nuova Italia, 1953, p. 172): "Il problema delle scuole pubbliche in una democrazia è soltanto al suo primo passo quando sono state fornite a tutti. Finché ciò che deve venir insegnato e come viene insegnando non sia posto su basi capaci di creare un atteggiamento scientifico la cosiddetta opera educativa delle scuole è un pericoloso gioco d'azzardo per quanto riguarda la democrazia".

Ma perché la proposta ancora confermata della promozione dello spirito scientifico non fosse intesa a torto come ristretta e unilaterale Dewey subito aggiungeva: "Il problema... è anche un problema artistico" (p. 172). Nel nome dei "desideri", degli "impulsi", delle "consuetudini" e delle "emozioni", "si è spesso negata una qualunque efficacia alle idee, all'intelligenza". Invece "il problema consiste